

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

Il nostro Centro per l'impiego è un'eccellenza che nasce da decenni di attenzione verso le politiche attive. È uno strumento che dovrà continuare ad essere usato così e non per politiche passive
Mauro Gattinoni - presidente del Network occupazione -

Centro per l'impiego «Siamo cresciuti grazie al territorio»

Al vertice. Indicato tra i più efficaci ed efficienti in Italia. Il responsabile: «Confronto continuo con tutti i soggetti. Ci aspettano i compiti legati al reddito di cittadinanza»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Il Centro per l'impiego di Lecco è una best practice. Se sul territorio l'efficienza del servizio che fa capo alla Provincia è un elemento noto, con i suoi 70 accessi al giorno e la capacità di reperire risorse per 700mila euro all'anno reinvestiti in servizi, la certificazione giunta dal Sole 24 Ore non può che far piacere a responsabili e addetti. Tanto più considerando che la citazione positiva arriva in un ampio servizio in cui si rileva che una buona parte dei 501 Cpi italiani è tutt'altro che un esempio.

Le buone prassi

«Non siamo l'unica best practice del settore, ma essere considerati tale ci fa piacere - commenta il responsabile, Roberto Panzeri - . Certo è che di buone prassi ne abbiamo instaurate diverse, a partire dal confronto con tutte le realtà territoriali, dalle parti sociali agli enti accreditati privati: questo è il nostro fiore all'occhiello. Del re-

L'unità di crisi ha portato a ricollocare quasi la metà dei disoccupati

sto, solo da una collaborazione territoriale possiamo trarre vantaggio per gli utenti».

Questo passaggio permette a Panzeri di agganciarsi a un tema che, in seno agli uffici, ha suscitato qualche perplessità: il mancato accentramento regionale di tutti i Centri per il lavoro. «So che quel passaggio avrebbe inciso positivamente sugli stipendi, ma ne avrebbe risentito la qualità del servizio e ne avrebbe sofferto il territorio. Ci sono risorse importanti che recuperiamo dal sistema regionale in quanto centri provinciali, che altrimenti non avremmo. Si tratta di fondi che ci hanno permesso, tra l'altro, di potenziare il numero degli psicologi per il collocamento disabili, in cui siamo un'eccellenza nazionale».

Continuando ad essere un servizio della Provincia, però, le criticità non mancano. «Se non verranno meno i vincoli posti alle Province i problemi si ripercuoteranno sui Cpi. Per cui, a prescindere dal lavoro che ci attende con il reddito di cittadinanza, c'è la necessità di potenziare l'organico (al momento composto da 26 dipendenti più 18 collaboratori, ndr.) che senza risorse non si potrà attuare».

A proposito del reddito di cittadinanza, per attuare il quale il potenziamento dei Cpi sarà obbligatorio, Panzeri espone qualche perplessità operativa.

«Adesso chi prende la disoccupazione deve, in cambio, svolgere attività. Se si rifiuta l'indennità si riduce fino a decedere. Noi, come centro, ci preoccupiamo di verificare questi passaggi, perché non è giusto che i soldi vengano elargiti anche a chi non ha voglia di lavorare. Ma in Italia non tutti i Cpi lo fanno: saremo una decina. Si pensi alla difficoltà di certificare questo tipo di comportamento quando l'interlocutore sarà l'azienda privata: chi avrà il tempo di preparare una relazione per attestare che il soggetto ha rifiutato un lavoro?».

Le risorse femminili

Tornando agli elementi d'eccellenza del sistema a Lecco una citazione la merita l'Unità di crisi, che ha portato alla ricollocazione del 45% delle oltre duemila persone prese in carico dalle crisi aziendali che hanno colpito il territorio. «Questo è per noi un motivo di orgoglio: abbiamo istituito questo tavolo che ha garantito risultati importanti. Ma anche il Centro risorse donne (circa tremila accessi all'anno), che si rivolge anche alle vittime di violenza, è un'eccellenza. Per non parlare dell'assistenza disabili e del lavoro che svolgiamo con le 4.000 aziende con cui siamo in contatto e nelle quali collochiamo il 50% delle persone che ci chiedono».



Il Centro per l'impiego di Lecco è tra i più efficaci in Italia



Roberto Panzeri, Provincia



Mauro Gattinoni, Network

Gattinoni - presidente Network

«Politiche attive del lavoro Il nostro punto di forza»

«Il nostro Centro per l'impiego è un'eccellenza che nasce da decenni di attenzione verso le politiche attive. È uno strumento che dovrà continuare ad essere usato così e non per politiche passive o solo assistenziali: sarebbe contrario allo spirito con cui è nato e svilirebbe il lavoro di questi anni». Un ulteriore attestato di stima nei confronti della "macchina" diretta da Roberto Panzeri arriva anche dal Network Occupazione per bocca del presidente, Mauro Gattinoni, che va oltre i dati, che già da soli testimoniano l'efficacia e l'efficienza della struttura. «C'è una cosa che i dati non

dicono e sono i risultati ottenuti soprattutto nella collocazione delle fasce deboli, delle persone che da sole non riuscirebbero a trovare lavoro. Mi riferisco alle famiglie monoparentali, ai cittadini con disabilità, agli over 55. Sono casi anche delicati che vengono affrontati con colloqui, profilatura dei candidati e incontro tra domanda e offerta riuscendo a trovare una soluzione positiva». Naturalmente, il percorso per arrivare a questo livello è stato lungo. «È stato attorno al 2005, prima della nascita delle agenzie interinali, che questo Network ha creato il Polo di eccellenza per il mercato del lavoro. Questo

ci ha permesso di strutturare questo sportello pubblico che ha sempre preso in carico le persone, senza limitarsi a fare da passacarte».

In questo senso, si svolgono anche attività di formazione, di miglioramento di capacità e competenze, di auto imprenditorialità. Ma non solo: ultimamente, ha aggiunto Gattinoni, «la nostra sinergia è rivolta in particolare al monitoraggio dei dati e delle dinamiche dell'occupazione, per permettere l'occupabilità anche individuando a monte gli orientamenti. Questo ci permette quindi di analizzare il fabbisogno professionale delle aziende e, di conseguenza, di proporre progetti di alternanza scuola-lavoro mirati, di guidare giovani e famiglie nella scelta dell'università e delle scuole superiori». C. DOZ.

La Cgil: «Molto utile durante gli anni di crisi E ora aiuta a orientare domanda e offerta»

«Il Centro per l'impiego di Lecco è un modello nel panorama regionale e nazionale. Lavora in modo estremamente efficace ed è una realtà da valorizzare ulteriormente e da mantenere sul territorio».

Il segretario generale della Cgil di Lecco, Wolfgang Pirelli, concorda con l'analisi del Sole 24 Ore e, anzi, si spinge oltre sulla scorta degli ottimi risultati che ha avuto modo di verificare.

«L'abbiamo fatto presente anche quando è stato a Lecco il

presidente Anpal, Maurizio Del Conte: questa realtà deve essere da esempio a livello nazionale, perché non si limita a registrare entrate e uscite dal mercato del lavoro, ma svolge un ruolo attivo. Questo è il punto col quale anche il Governo dovrà fare i conti: se si vuole e che questi centri lavorino, bisognerebbe strutture meno burocratiche trasformandole in attori in grado di mettere in campo politiche attive che facilitino incontro di domanda e offerta».

Accanto al Centro per l'impiego svolge un ruolo fondamentale anche l'Unità provinciale per la gestione delle crisi aziendali. «Durante la crisi ha avuto una utilità enorme nel gestire situazioni complicate, aiutando chi perdeva il posto a ricollocarsi, quando possibile. Ora, in fase espansiva, ha un ruolo altrettanto importante per orientare le persone nella ricerca di un lavoro, fungendo da collegamento tra aziende che cercano determinate professiona-

lità e soggetti che cercano un'occupazione».

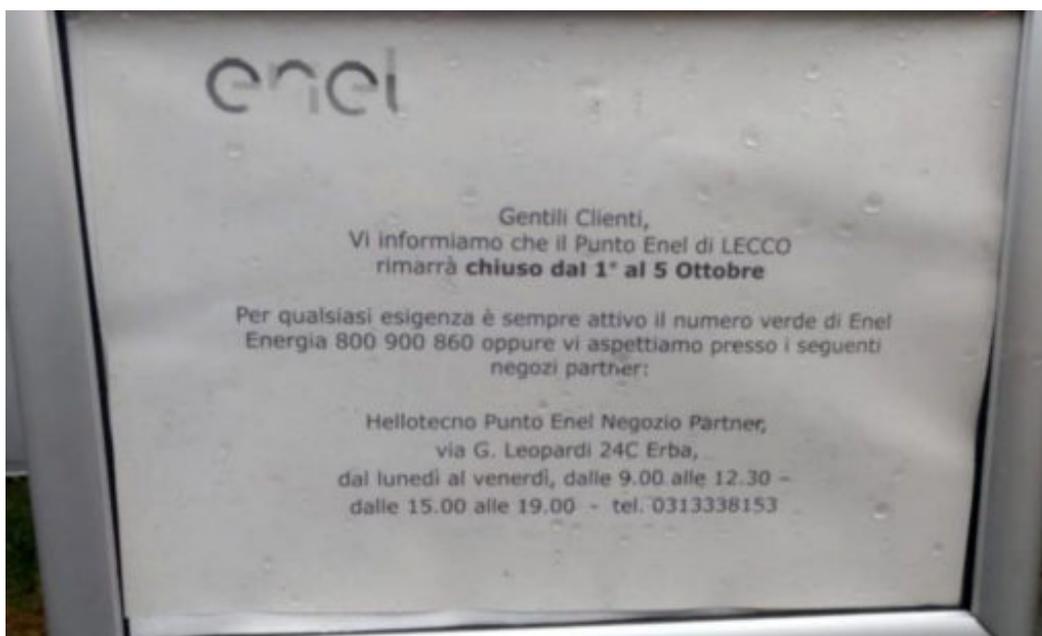
Questo patrimonio è dunque da salvaguardare secondo Pirelli. «Abbiamo preso posizione contro il disegno della Regione di accentrare queste strutture, perché queste esperienze vanno incentivate e sostenute, anche in termini di risorse. Serve un decentramento sul mercato del lavoro, perché le economie locali sono diverse tra loro. Si pensi alle differenze tra Lecco e Como per rendersene conto». C. DOZ.



Wolfgang Pirelli è il segretario generale della Cgil di Lecco

Punto Enel chiuso per una settimana, la CISL: “Colpa dei tagli”

[LN lecconotizie.com/economia/punto-enel-chiuso-per-una-settimana-la-cisl-colpa-dei-tagli-481173/](https://lecconotizie.com/economia/punto-enel-chiuso-per-una-settimana-la-cisl-colpa-dei-tagli-481173/)



LECCO – “ENEL sta sempre più perseguendo un modello esclusivamente basato sulla continua riduzione dei costi e dell’occupazione e non intende minimamente rispondere adeguatamente agli obblighi che le derivano dalla Concessione governativa, rispetto alla strategicità del Settore in cui opera. Prima ripercussione sul nostro territorio, chiusura del Punto Enel di Lecco per tutta la settimana”.

E’ il sindacato Flaesi della Cisl a denunciare la situazione interna alla compagnia energetica e i problemi di servizio che si stanno verificando anche in città.

“Prima la decisione aziendale, per nulla condivisibile, di chiudere tutti gli sportelli diretti e l’abbandono delle attività di possibile contatto fisico dei circa 20 milioni di Clienti ancora presenti nel mercato a maggior tutela, ora contrattualizzati in SEN, poi il progressivo appalto all’esterno anche delle attività di vendita del Mercato Libero (Enel Energia)” spiega il sindacato.

I lavoratori somministrati di cui la compagnia usufruisce, per la Cisl “in Lombardia sono fondamentali per tenere aperti i negozi” ma “in un primo momento i somministrati sarebbero stati tutti lasciati a casa, poi a fronte della pressante azione sindacale ecco finalmente un impegno aziendale alla conferma, ‘se necessari’. E allora in Lombardia alcuni di loro vengono convocati per colloqui ma solo a metà ottobre”.

Nel frattempo, prosegue il sindacato, “dal 25 settembre i Punti Enel non fanno più attività sul mercato tutelato. Dal 1 ottobre i punti Enel lombardi, vista anche la gestione scellerata dei somministrati, sono costretti ad un forte riduzione: tre negozi, anche importanti – compreso quello di Lecco – sono chiusi almeno per questa settimana per mancanza di personale”.

A Lecco la chiusura, dal 1 al 5 ottobre, è annunciata con un cartello all'esterno della sede di via Amendola. “Gli altri Punti Enel sono costretti, per mancanza di personale, ad aprire solo al mattino” conclude la Cisl denunciando, oltre alla mancanza del servizio per i cittadini, anche forti disagi per gli stessi lavoratori.